



SPECIALE FAMIGLIA

GENITORI DUE VOLTE

TRASMETTONO IL SENSO DELLE ORIGINI, LA CONTINUITÀ FAMILIARE, LA SPERANZA NEL FUTURO. DISPENSANO CURE E TENEREZZA, OFFRENDO UN MODELLO EDUCATIVO ALTERNATIVO A QUELLO DEI GENITORI. E LA MADRE DELLA MADRE RIVESTE UN RUOLO CENTRALE NELLA CRESCITA DEL BAMBINO

di Fulvio Bertamini

L'eredità DEI NONNI

Sono 33 su 100, in Italia, i nonni che si prendono cura quotidianamente dei nipoti, contro i 9,4 della Francia, i 15 della Germania, l'1,6 della Danimarca. In materia, siamo i primi in Europa: 12 milioni di anziani si occupano di 7 milioni di bimbi. Il dato, fornito dalla ricerca europea Share (2011) ed evidenziato dal pediatra Leo Venturelli nel corso dell'ultimo congresso nazionale Sippis (Società italiana di pediatria preventiva e sociale), fotografa bene il ruolo centrale che i genitori dei genitori svolgono nell'accudimento dei piccoli, certo rafforzato dalle carenze nelle politiche nazionali di welfare alle famiglie. Ma che tipo di educazione trasmettono i nonni, di cui si è appena celebrata la Giornata nazionale, il 2 ottobre scorso? "Secondo un'indagine Eurispes del 2004, ma che risulta ancora attuale, sono percepiti dai nipoti

come figure che comunicano affetto, comprendono le loro necessità, trasmettono esperienze", afferma Venturelli. "La coppia dei nonni offre soprattutto un'alternativa allo stile educativo dei genitori", aggiunge Alberto Pellai, psicoterapeuta dell'età infantile. "Con loro i nipoti si lasciano andare, in un rapporto basato soprattutto sulla tenerezza. Il tempo passato con i nonni è una zona franca, uno spazio in cui le regole mutano, diventano più concessive e divertenti". L'importante è che questo cambio di passo resti "una parentesi, circoscritta nell'arco di un pomeriggio o una giornata, che i genitori dovrebbero accettare, non imponendo vincoli educativi troppo rigidi. Altrimenti si rischia il conflitto, con i nonni forzati a conformarsi a un codice normativo che in fondo non li rappresenta e che può metterli profondamente a disagio".

Perché la nonna materna è così speciale

"Il neonato è molto sensibile agli stimoli percettivi: il suono della voce della madre, l'odore della sua pelle, il contatto con il seno materno lo riportano alla forma di contenimento in grembo che ha sperimentato nei nove mesi di gravidanza. Si tratta di sensazioni che ritrova facilmente nelle caratteristiche della nonna materna, molto simile alla madre nei tratti del volto e nella voce". Secondo Massimiliano Stramaglia, ricercatore di Pedagogia generale e sociale dell'Università degli Studi di Macerata, che ha recentemente pubblicato per FrancoAngeli il saggio "Una madre in più. La nonna materna, l'educazione e la cura dei nipoti", l'attaccamento del bimbo a questa figura "risulta favorito sul piano biologico rispetto all'attaccamento a chiunque altro, compreso il padre. Ma tutti i nonni, per il loro stesso mandato, tendono a essere materni nei confronti



LASCITO PREZIOSO

Il dono educativo dei nonni è un tesoro da non sprecare: **ricordi, comprensione dei genitori tramite la conoscenza della storia familiare, consapevolezza della temporalità dell'esistenza umana.**

"Il dramma del distacco, della separazione e del lutto, trova proprio nella figura della nonna materna una consolazione", afferma Stramaglia. "Se il nipote è stato ben educato a relazionarsi con i nonni, la loro morte gli insegna ad accettare il limite dell'esistenza e a non sprecare il tempo dell'unica vita che ha a disposizione".

Inoltre, le storie di vita dei nonni spesso "rappresentano una chiave di lettura privilegiata per comprendere meglio il perché delle scelte dei propri genitori e delle proprie vicende esistenziali. A volte, **un nipote decide percorsi diversi** da quelli che si sarebbero aspettati papà e mamma **perché segue il copione fornito dai nonni.** Ci sono trame che passano di madre in figlio e che, a volte, restano nascoste per rivelarsi solo dopo una o più generazioni. Perché riusciamo a compiere scelte serene soltanto se ci sentiamo 'custoditi' nelle nostre reali vocazioni".

Cura, tenerezza, senso di sé, consapevolezza delle radici, spinta verso il futuro: eccola, l'eredità affettiva dei nonni. Una ricchezza che resta e che ci accompagna per tutta la vita.

SPECIALE FAMIGLIA

dei nipoti: il loro compito di genitori, infatti, di solito si esaurisce con l'ingresso nella genitorialità da parte dei figli. Così possono permettersi di educare gli eredi con maggiore tenerezza, trascurando almeno in parte l'onere prescrittivo che si addice a un buon genitore".

Ogni nonno è un po' "mamma"

Secondo Pellai, l'aspetto della tenerezza è particolarmente evidente nel nonno, che può rappresentare "una figura ancora più rivoluzionaria della nonna materna, soprattutto se riesce a liberarsi dei codici educativi che seguiva da genitore: nel caso, è come se la vita gli offrisse un secondo giro, la possibilità di riprogrammarsi, ponendosi a fianco del nipote con uno stile differente rispetto a quello adottato quando era diventato papà" e incarnava l'autorità in famiglia. "Una trasformazione che può sorprendere i figli", prosegue Pellai, "magari abituati a misurarsi con un padre poco presente o troppo rigido, e che può dar loro la possibilità di scoprire un uomo nuovo, facilitando il recupero di una relazione basata soprattutto su aspetti emotivo-affettivi, non cognitivo-formali". A patto che il rapporto padre-figlio, nella famiglia di origine, non sia irrisolto, altrimenti "potrebbe determinare nel figlio diventato padre dispetto, disappunto, addirittura rabbia", sentimenti dettati dalla carenza affettiva patita quando era bambino. E potrebbe persino innescare rivendicazioni e rivalse, magari consumate "usando" il proprio figlio: per esempio, sottraendolo il più possibile alle cure del nonno.

Né baby sitter, né "vice-genitori"

La presenza dei nonni nell'ambiente educativo dei nuovi nati ha anche un'altra funzione importantissima: **trasmette al bimbo il senso delle origini.** "Il piccolo capisce pian piano che anche i suoi genitori sono stati bambini", afferma Stramaglia, "e impara a riconoscersi come individuo separato dal nucleo originario. Al contempo, apprende che la sua esistenza fa parte di una catena generazionale, di una storia di storie, e ritrova nei nonni le radici senza le quali non potrebbe, nel tempo, spiccare il volo". I nonni, dunque, oltre a riproporre la continuità nella famiglia, **aprono alla speranza e al futuro**, cardine stesso dell'insegnamento paterno. In pratica, la "nonnità" è maternage al cubo: moltiplicazione, non sostituzione, di cure materne. "Uno dei malintesi che si verificano più spesso in ambito familiare è quello di scambiare i nonni per baby sitter", sottolinea Stramaglia. "In verità, non possono sostituirsi del tutto al padre e alla madre. Certo, la loro funzione di custodia e cura è importante - quante famiglie, in Italia, potrebbero continuare a svolgere le loro attività interne ed esterne alle mura domestiche senza il supporto dei nonni? - ma non si può pretendere che i nonni materni assumano le veci dei genitori biologici, salvo in casi eccezionali. È bene che il bambino conservi dentro di sé immagini distinte dei genitori, che rappresentano la fonte dell'amore e delle regole, e dei nonni, sorgente di speranza per il futuro". E se i nonni, invece, sono chiamati dalle circostanze a svolgere con

LE 7 REGOLE DELL'ARMONIA FRA NONNI E GENITORI

"I genitori del bambino possono e devono discutere con i nonni su come accudire i nipoti". Nel suo intervento al congresso nazionale della Sippo, il pediatra Leo Venturelli ha fissato "alcune tracce di comportamento adeguato a uso di mamma e papà", per evitare conflitti con i nonni. Eccole, in sintesi.

DISPONIBILITÀ ALL'ACCUDIMENTO

Valuta con molta onestà e obiettività se i nonni si ritengono fortunati di doversi occupare dei tuoi figli, oppure se lo ritengono un impegno che sottrae tempo alla loro vita e attività sociale: questo distinguo ti aiuterà a calibrare correttamente il rapporto. Stabilisci da subito per quanto tempo sono disposti a occuparsi del piccolo: ogni cosa in più rispetto a quanto pattuito deve essere un'eccezione, non una nuova regola o invasione di campo, da ambo le parti. L'ideale sarebbe che i nonni se ne occupassero per metà tempo della loro giornata. Almeno fino al momento di andare alla scuola dell'infanzia.

continuità i compiti genitoriali, magari perché mamma e papà lavorano? "In questo caso, il discorso è diverso: siamo di fronte a un vero e proprio **rapporto sostitutivo, che deve garantire una forte continuità nei codici educativi.** I nonni, insomma, devono attenersi alle regole fissate dal padre e dalla madre", sostiene Alberto Pellai. "L'importante è che non manchi mai lo spazio per le coccole, la tenerezza, le concessioni", aggiunge Stramaglia. "Il nipotino dovrebbe poter distinguere la nonna 'così com'è' dalla nonna incaricata dal padre o dalla madre di prendersi cura di lui. In modo che non confonda la speranza quotidiana - la dimensione del magico, del



2
AFFIANCAMENTO DEI NONNI
Prima che arrivi il giorno del rientro al lavoro dal periodo di maternità, passa più tempo possibile con i nonni che si dovranno occupare del neonato o del bambino: li aiuterà a capire con quali principi intendi educarlo, a cosa fai più attenzione.

3
RISPETTO DI ORARI E RITUALITÀ
Gli orari della pappa, della nanna e del gioco vanno concordati, compatibilmente con gli impegni dei due nuclei famigliari. Non è bene scombinare quello dei nonni, così come non devi permettere che quello dei nonni crei disordine al tuo.

4
ACCORDI SUTV E VIDEOGIOCHI
 Succede che, dai nonni, i bambini più piccoli passino troppo tempo davanti alla tv e i più grandi ne approfittino per giocare al computer e con videogiochi. Concorda i tempi di esposizione, suggerendo giochi o letture alternativi.

5
LIBRI CONDIVISI
Offri da leggere ai nonni gli stessi

libri di puericultura e di educazione sui quali ti sei preparata tu, magari sottolineando con una matita colorata le parti che più ti hanno convinta ad adottare un certo sistema educativo e salutistico.

6
REGOLE DI COMPORTAMENTO
Concorda quali deroghe alle regole di comportamento sono tollerabili quando il bimbo è in casa dai nonni.

7
CASA SICURA
Se i bambini passano molto tempo dai nonni, suggerisci loro le misure di sicurezza da adottare in casa a tutela della salute dei nipoti, specie nelle età più a rischio di inalazione accidentale, cadute e incidenti.

“L’esperienza della maternità chiama in causa memorie perdute di cure materne”, sottolinea Stramaglia. “Spesso la figlia che non si è sentita amata da sua madre ha difficoltà ad accettarne i consigli, a viverla come alleata in questa fase delicatissima. Ma se la relazione è stata di segno positivo, la madre della futura mamma diviene, al contrario, una presenza fondamentale. E comunque la nascita di un nipote, a volte, può essere un ottimo pretesto per ricucire un rapporto conflittuale fra madre e figlia”.

La nonna non si limita a supportare emotivamente la nascita del nipote, contenendo le ansie di sua figlia, “ma **allevia l’angoscia da separazione** che interviene nel momento in cui **il nuovo nato diviene autonomo**”, prosegue Stramaglia. “La nonna, infatti, sa bene che i figli, prima o poi, debbono andare via. E può sostenere il padre e la madre nella fase del normale allontanamento da casa dei ragazzi. Formando, al contempo, una **base sicura** sulla quale poggiare **in caso di ‘terremoti domestici’**. Non casualmente, molte adolescenti si rivolgono alla nonna materna – e molti adolescenti alla nonna o al nonno – negli stadi di ribellione che possono caratterizzare il rapporto con mamma e papà”.

fantastico, dell’utopia, abitata appunto dalle figure affettuose dei nonni – con una ‘replica’ della realtà, cui invece viene iniziato dalla funzione educativa dei genitori. In altre parole: **si alla nonna che concede** e che, di tanto in tanto, sostituisce la madre; **no alla nonna-madre**”.

Una “base sicura” per tutta la famiglia

I nonni possono vantare un altro punto di forza: permettono, nella crescita, di ritrovare un **tenero conforto di stampo materno, senza timore di regressione**. Anche in questo caso, secondo Stramaglia, è la madre della madre a “pesare” di più. “Una delle maggiori difficoltà cui

è esposta la persona è la ‘perdita’ delle certezze di marca materna”, sostiene il ricercatore. “Il bambino, infatti, gode dello sguardo e delle cure della madre, che filtrano e bonificano la visione di un mondo imperfetto. Con la crescita, il bambino relativizza pian piano l’amore della madre, che non gli appare più un essere perfetto, e comprende che la realtà presenta aspetti contraddittori, ambivalenti. Che ogni medaglia ha sempre due facce. La nonna materna permette ai nipoti di preservare la bontà originaria della madre senza nutrire, per questo, il timore di regredire allo stadio infantile. Infatti, è *come* una madre, ma non è una madre”. Semmai, **“contiene” la madre e si aggiunge a lei nelle cure**.

SPECIALE FAMIGLIA



Se i genitori si separano, sono punti fermi

I nonni possono svolgere un ruolo essenziale anche nelle famiglie segnate dal trauma della separazione, "offrendo un'indispensabile forma di contenimento nei riguardi dei bambini", afferma Stramaglia. "A fronte di un'unità familiare che si sfalda, i nonni, se non separati, rappresentano una certezza di cui i nipoti, a tutte le età, avvertono il bisogno, soprattutto sul piano emotivo oltre che economico, poiché danno loro la sensazione di avere le spalle coperte". In questa chiave, secondo Stramaglia, è ancora una volta decisiva la figura della **nonna materna**, al cui ricordo si ritorna spesso, anche in età adulta, "proprio perché la sua immagine evoca un'idea di stabilità che la famiglia formata dal padre e dalla madre non ha saputo garantire". Questo perché la nonna materna "è l'origine delle origini, davvero una madre in più". E persino i cibi che ritroviamo sugli scaffali del supermercato alludono spesso alla sua funzione contenitiva: la minestra della nonna, il sugo della nonna, la torta della nonna. "Perché incarna l'archetipo della protezione, della sicurezza, della tranquillità socio-relazionale

ed esistenziale", sottolinea Stramaglia. "Il suo 'nutrimento' è soprattutto affettivo-emotivo: della nonna ci si può fidare, a lei ci si può affidare. A maggior ragione se la propria famiglia è disgregata".

Offrire una "zona franca" o fare un passo indietro

L'importante, in caso di separazione, "è che i nonni restino equidistanti dai genitori contendenti", afferma Alberto Pellai. Un evento che secondo Fulvio Scaparro, psicoterapeuta e socio fondatore dell'associazione GeA - Genitori Ancora, "purtroppo non capita sovente. I nonni, di solito, si schierano: più spesso a fianco dei propri figli, talvolta a sostegno della nuora o del genero. Del resto, non possiamo aspettarci che gli anni portino solo saggezza - ammesso e non concesso, poi, che i nonni siano davvero anziani - e questo si nota soprattutto nei momenti difficili, quando la famiglia rischia di

consulenza di

Massimiliano Stramaglia ricercatore di Pedagogia generale e sociale dell'Università degli Studi di Macerata

Alberto Pellai psicoterapeuta dell'età infantile

Fulvio Scaparro psicoterapeuta, socio fondatore dell'associazione GeA - Genitori Ancora

Leo Venturelli pediatra di famiglia a Bergamo

spezzarsi. È proprio allora che i figli avrebbero bisogno di essere supportati dai consigli equilibrati dei loro genitori. Un'evenienza che, sulla base della mia esperienza personale, non ho riscontrato spesso". Ma buttare benzina sul fuoco è un grave errore. "Se i nonni non sono in grado di svolgere il ruolo di consiglieri con ponderatezza, è meglio che facciano un passo indietro", sostiene Scaparro: "Non servono altri soldati in battaglia. Serve, semmai, una zona franca: papà e mamma devono poter affidare i piccoli ai loro genitori senza timore che i bimbi siano influenzati negativamente da valutazioni di parte. Se i nonni sanno svolgere questo ruolo, finiscono per costituire un tessuto connettivo formidabile, perché mantengono una sorta di unità familiare all'interno del conflitto". In questa chiave, il modello coniugale fornito dai nonni diventa ancora più prezioso. "In primo luogo perché racchiude in sé le coordinate dei valori e delle tradizioni educative alle quali, volenti o nolenti, si ispirano pure i figli divenuti genitori", sottolinea Stramaglia. "Inoltre, perché i nipoti, nel raffronto fra la coppia genitoriale e la coppia dei nonni, hanno la possibilità di scegliere la propria 'alternativa' rispetto a un eventuale modello familiare perdente".